Sergio Mattarella, 21 marzo 2021

https://presidenti.quirinale.it/elementi/238169

https://www.quirinale.it/elementi/55796

Roma, domenica 21 marzo 2021

Dichiarazione del Presidente Mattarella in occasione della "Giornata nazionale della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie"

Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in occasione della "Giornata nazionale della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie", ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«La memoria è radice di una comunità. Fare memoria è condizione affinché la libertà conquistata continui a essere trasmessa e vissuta come un bene indivisibile. Ecco perché ricordare le donne e gli uomini che le mafie hanno barbaramente strappato alla vita e all'affetto dei loro cari, leggerne i nomi, tutti i nomi, non costituisce soltanto un dovere civico. È di per sé un contributo significativo alla società libera dal giogo oppressivo delle mafie, è affermazione di principi di umanità incompatibili con i ricatti criminali, è fiducia nella legalità che sola può garantire il rispetto dei diritti, l'uguaglianza tra le persone, lo sviluppo solidale.
Non dimenticheremo mai le vittime innocenti, i servitori dello Stato, le persone libere che non hanno rinunciato ai loro valori pur sapendo di mettere a rischio la propria vita.
Anche quest'anno la "Giornata nazionale della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie" sarà condizionata dalle misure di limitazione rese necessarie dalla diffusione della pandemia. È tuttavia assai prezioso che "Libera" abbia ugualmente deciso di promuovere iniziative che tengano viva la ricorrenza e portino all'attenzione di tutti l'attualità del messaggio.
Estirpare le mafie è possibile e necessario. L'azione di contrasto comincia dal rifiuto di quel metodo che nega dignità alla persona, dal rifiuto della compromissione, della reticenza, dell'opportunismo.
Ricordare e "riveder le stelle", come recita il bel motto scelto per questa edizione della Giornata, sono dunque parte della medesima sfida di libertà. Mi congratulo con gli organizzatori perché continuano a porre la coscienza e la cultura come basi e motori del riscatto. Sono proprio la coscienza e la cultura che le mafie – vecchie e nuove – considerano l'ostacolo dei loro disegni di arricchimento illecito, di dominio su persone e territori, di condizionamento economico e politico.
La consapevolezza del bene comune e i comportamenti responsabili che insieme sapremo mettere in atto, possono darci la forza necessaria per superare le difficoltà e gli ostacoli che i tempi ci pongono di fronte».